Anno X. N. 281 — Udine, Sabato Domenica 17-18 dicembre 1887 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno. . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre. . . . » 17
id. trimestre. . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

DOCUMENTI

Tutti gli organi venduti alla rivoluzione cantarono e ricantarono in questi giorni contro i *carpitori di firme* e sulla *patriottica* dimostrazione di Sassuolo.

Va da sè che sono sempre le stesse arti che adoperano i sedicenti liberali per combattere chi è amico della libertà vera e della giustizia.

E' con piacere che oggi possiamo offrire a quanti ci leggono una coscienziosa e precisa relazione sui fatti suddetti, quale ce l'offre il *Diritto* di Modena:

Chi credesse che l'agitazione, per quanto fittizia e limitata, degli ultimi giorni, avesse per ragione proprio la cosidetta propaganda clericale, che lo sdegno cosidetto popolare avesse avuto origine dalle pretese estorsioni di firme per la petizione al parlamento, e dalla supposta corruzione dei maestri e delle maestre, in danno degli scolari, commetterebbe il più grande degli errori.

Non furono i santi, renduti in iscuola, non gli *album* al papa, non le firme al parlamento, che produssero alcuna agitazione; e tutti questi fatti hanno servito di pretesto a gente che lavora nel buio e nell'ombra, ai loro fini punto leali, per nulla lodevoli.

Risalendo a due anni addietro, il comune di Sassuolo era esclusivamente nelle mani di un partito, che a ragione o a torto, colà chiamavasi *moderato*: a capo di questo partito, e *factotum*, nel comune erano certi signori che hanno l'abitudine di parlare sempre a nome di tutto il paese, benchè essi non rappresentino che se stessi.

Le gesta di questo partito onnipotente, furono una amministrazione sregolatissima, una finanza affatto insensata. Le tasse più odiose furono introdotte con incomprensibile leggerezza, tasse che gravarono di preferenza sul ceto industriale e commerciale, che costituisce l'unica risorsa del paese e dal quale escono i principali contribuenti del comune.

Le cose furono condotte ad un punto tale, che erano tassati persino i fruttivendoli e gli ortolani che venivano a vendere la loro merce nella piazza di Sassuolo, e dovevano ripetere la tassa ogniqualvolta, *dopo assentatisi, ritornavano alla piazza.*

Un grave fermento popolare erasi manifestato in paese, e si voleva ricorrere alla violenza.

Se ciò non accadde, fu per intromissione ed influenza di qualcuno dei componenti il partito commerciale, il quale per posizione sua, per stima universale, per specchiata onestà, godeva della fiducia generale.

Fino a quel giorno nessuno del partito commerciale ed industriale di Sassuolo aveva messo piede in municipio.

Dai capi più influenti di questo ceto fu convocata una adunanza, alla quale tutti poterono accedere ed il droghiere Diego Caiti, prendendo la parola espose le sue idee sui bisogni del ceto industriale e sui possibili rimedi ad una condizione di cose resa insopportabile.

Esso disse, che fra gli industriali non dovevano esservi partiti politici, che tutti dovevano tendere al bene del paese, e che l'azione non poteva essere che legale per mezzo delle elezioni amministrative.

Nella nuova associazione costituita e diretta dal Caiti non furono ammessi che gli elettori amministrativi, senza distinzione di opinione politica, e non pochi furono i cosidetti progressisti che vi aderirono.

Venne l'epoca delle elezioni amministrative.

I moderati, che si credevano troppo sicuri del loro posto, si ridevano di coloro che si presentavano nuovi alle urne.

Però il loro sgomento fu massimo quando uscirono eletti tutti i candidati del ceto industriale, con una maggioranza di più di cento voti sui moderati tutti rimasti in asso.

Il primo degli eletti ebbe 172 voti, mentre che il primo dei non eletti ne ebbe appena 50.

Questo fu nell'anno 1886.

Prima proposta fatta dai nuovi consiglieri fu quella dell'abolizione delle tasse più odiose; e per vero dire non pochi consiglieri dell'antico gruppo vi aderirono di buon grado.

Il paese tutto applaudì freneticamente all'ingresso in municipio dei liberatori ed ai primi frutti della nuova amministrazione.

Vennero le elezioni dell'anno corrente ed il partito dei moderati si preparò con formidabile apparato di forza alla lotta.

Però l'esito fu peggiore di quello dell'anno primo.

I candidati del ceto industriale passarono con più di 200 voti (gli elettori inscritti sono 300) ed i candidati del partito moderato ne ebbero 30.

Per i moderati tutto era perduto. Essi allora fecero un supremo tentativo, quello di fare sciogliere il consiglio comunale, chiamando un commissario regio.

Però essi non poterono ragranellare che sette dimissioni, fra le quali alcune affatto inesplicabili. Gli altri al dubbio di uscire, per forse non rientrare, sacrificarono la solidarietà di partito.

I moderati allora idearono un'altra maniera, quella ossia di screditare in faccia al governo, alle autorità, ai liberali influenti, al popolo, i campioni del ceto industriale.

Detto fatto. Quale occasione migliore di quella della petizione per farli passare per nemici della patria e delle istituzioni, per clericali *antipatriotti et similia.*

Fu quindi organizzata una dimostrazione i cui direttori occulti risiedevano nel caffè principale del paese, e che composta di appena una quarantina di biricchini, *ai quali era stato pagato il moccolo*, percorse le vie principali, fermandosi sotto alle finestre di coloro che si volevano far passare per nemici della patria

Ai suonatori, alcuni dei quali *spontaneamente* avevano firmata la petizione, fu fatto credere che si trattasse di una semplice passeggiata per il paese, e tardi essi si accorsero dell'inganno.

Si andò in cerca del *Vice-Sindaco*, per ingiungergli un telegramma al deputato Gandolfi. Questo povero uomo era al caffè, non seppe che dire, nè cosa scrivere, gli fu da altri steso il testo del telegramma e via all'*ufficio telegrafico.*

Contemporaneamente furono incominciate corrispondenze ai giornali di Modena, *Panaro e Cittadino*, inventando di sana pianta, svisando, alterando i fatti, le circostanze, ecc.

Le prime vittime furono la signora *maestra Sentati*, donna esemplarissima, che non fece violenza ad alcuna allieva, per riguardo alla firma del famoso *album*, e che cadde essa stessa nel laccio, per un modulo falso, inviatole da Milano e fabbricato apposta dai liberali per creare confusione nel nostro campo.

Vittime furono pure alcuni maestri comunali che distribuirono immagini sacre ai loro alunni, e ciò per aiutare un povero diavolo che le voleva esitare, e non certo per fare *propaganda clericale.*

Tanto le prime che i secondi furono ammoniti in modo affatto irregolare, da un sedicente ispettore scolastico mandamentale, che in municipio non erasi ancora fatto presentare.

Le vere vittime di tutto questo tafferuglio, suscitato ad arte, devono essere i consiglieri del ceto industriale, i quali sono un pruno negli occhi dei detronizzati moderati, ed il *Panaro* ha già annunziato che alle elezioni prossime si tornerà sulla questione, per cacciare dal municipio gli elementi che lo hanno *inquinato.*

Ma il popolo di Sassuolo, e gli elettori, non si lasceranno ingannare da queste arti sleali e vergognose, ed a tempo e

---

APPENDICE 59

Il piantatore della Martinica

E la comitiva si fermò.

I due uomini, relativamente sani, si misero ad esplorare nei dintorni, mentre Amadon, approfittando di esser rimasto solo, si abbandonò sull'orlo erboso della strada.

In quel momento Parasol udì davvero un lamento sordo e scorse a terra, presso un tronco d'albero rovesciato, una massa bianca allungata ed immobile.

Zidor, l'altro compagno, trasse la scatola dei zolfanelli, ne accese uno e si chinò ad osservare.

— Un cane!

— Un magnifico cane!

— Guarda! ha un pugnale confitto nel petto.

— Forse era arrabbiato.

— No; non vi è traccia di schiuma nè di contrazioni; gli occhi ha aperti e chiari!... quasi dolci.

— Ma dunque si assassinano i cani come gli uomini!

Intanto giunse una delle donne con una ragazzina.

Questa si chinò sul cane, e rivoltasi poi a Parasol gli gridò:

— Papà, salvalo quel cane, salvalo; come è bello!

— Ne ho invero una gran voglia, ma la cosa non è poi tanto facile.

Come se avesse compreso che quella gente si occupava della sua salvezza, Morse sollevò il capo, e guardò i due uomini con una espressione di suprema angoscia, tentò di stendere le zampe e raddrizzarsi in piedi, ma la debolezza non glielo permise.

La ragazzina compassionevole gli tenne sollevata la testa come si farebbe per un fanciullo.

— Che fare? disse Parasol.

In quel momento si sentì il romore di una carrozza che si avvicinava sulla strada da cui si era non troppo distanti.

Zidor ebbe un'ispirazione.

— Olà! Olà! cocchiere.

Il cocchiere si fermò.

Zidor corse verso la carrozza e disse all'auriga:

— Mi sembrate libero; ci impresterete un po' una lanterna della vostra vettura per vedere se si potesse salvare una magnifica bestia?

— Volontieri; io amo molto le bestie... ho già avuto varie medaglie dalla Società protettrice degli animali. Prendete pure la lanterna; io posso attendervi.

Zidor prese uno dei fanali della carrozza e corse dove giaceva il cane. Oltre il suo compagno vi trovò anche Amadon il quale al vocio che si era andato facendo avea fatto del suo meglio per giungere anche lui a vedere di che cosa si trattava.

Con grande destrezza Parasol estrasse il coltello dalla ferita, e col fazzoletto fece una specie di tampone bislungo col quale fermò subito l'effusione del sangue; indi unendo insieme la sua cravatta a quella dei compagni, riuscì a bendare abbastanza bene la ferita.

Ciò fatto Zidor ritornò dal cocchiere e gli disse:

— Ora si tratta di portar via di là quella povera bestia.

— Sicuro! fece il cocchiere; sono libero di fare una corsa per un'opera umanitaria... sia pure per una bestia. Collocate prima di tutto il cane nel fondo del miglior modo che potete; poi imbarcate le donne, infine voialtri. Io non vi domanderò che una stretta di mano e un pezzetto di carta constatante che io ho contribuito al salvataggio di un cane; questa sarà un'altra buona nota presso la Società.

Zidor e Parasol sollevarono il cane con fatica; il cocchiere distese una rozza coperta nel fondo della vettura e la povera bestia ben presto si trovò abbastanza comodamente collocata.

Una parte della comitiva si accomodò sui cuscini nell'interno.

A terra restava ancora Zidor.

— Andiamo, diceva il cocchiere, salite a cassetta; aspettate ancora qualcheduno?

Zidor rispose alquanto imbarazzato...

— E' che quell'ubbriaco può cadere nella Senna se lo lasciamo a se stesso.

— Bella perdita! un cattivo arnese di meno.

— Ma quando si salva una bestia, a miglior conto bisognerebbe fare in modo che non accadesse disgrazia ad un uomo; e poi colui ha moglie e cinque figli.

— Cosicchè voi ve ne verrete a piedi per non lasciare Amadon?

— Sicuro; io non sono aspettato da nessuno, e nessuno mi sgriderà.

— Andiamo! caricate l'ubbriaco sulla vettura in qualche modo; quando si fa un piacere si fa completo.

Zidor aiutò Amadon a salire a cassetto, e l'ubbriacone preso dalla riconoscenza, abbracciava il cocchiere e lo inondava di lacrime.

Ciò impediva alquanto l'automedonte nelle sue funzioni, ma non c'era verso, era in ballo e bisognava ballare.

D'altra parte la nota che avrebbe riportato presso la *Società protettrice degli animali* lo pagava in anticipazione di tutte le noie alle quali si trovava esposto.

Poco alla volta la vettura si avvicinava a Parigi, e finalmente percorreva le vie del sobborgo Sant'Antonio.

— Che numero? domandò il cocchiere.

— Fermatevi alla prima farmacia, rispose Parasol.

Qualche minuto dopo la carrozza si fermava e Parasol, discesone, entrava in una farmacia dove raccontava al farmacista il caso occorso e gli domandava che cosa ci fosse da fare.

Un giovane che era seduto in un angolo e che avea tutto udito, uscì a dire:

— Io sono studente dell'ultimo anno di medicina; se posso offrirvi l'opera mia...

— Anzi con tutto piacere.

— Allora portate il cane ferito a casa vostra; io vi sarò fra pochi istanti.

— Luigi Parasol, numero 180, scala a sinistra.

— Va bene; aspettatemi là. (*Continua.*)

luogo daranno il voto a quelli che, più che il bene del loro partito, non conoscono che il bene del paese, che l'utile della popolazione. »

I veri carpitori di firme sono certi signori, i quali hanno piantato il loro quartiere generale nel caffè Veroni, e che abbordando Tizio, Caio e Sempronio, fanno credere loro che avendo firmata la petizione, rischiano la galera, sacrificano il loro avvenire, pongono in pericolo l'avvenire dei figli, e simili panzane.

Questi poveri diavoli spaventati trasaliscono e chiedono un rimedio.

Ed il rimedio eccolo trovato. *Una protesta solenne e pubblica.*

La dicitura per tutti eguale e fabbricata in questo caffè, fatta firmare, è spedita immediatamente a Modena al *Panaro.*

E ad onta che questo Comitato di Salute pubblica, cerchi, intimorisca di qua e di là, esso non ha trovato che pochissimi firmatari della petizione, disposti a protestare.

Quali sono dunque i veri carpitori di firme? »

« Ecco la verità di quanto accade a Sassuolo, la verità sulle cause di questo architettato movimento, il vero fine a cui tendono gli occulti istigatori di questo rumore anticlericale.

Dopo quanto abbiamo detto, non crediamo vi sarà più alcuno che si lasci ingannare dalle corrispondenze sassolesi ai giornali liberali modenesi.

E quando essi giornali continuino ancora, edotti dall'ignobile fine a cui tendono, e dalla bugiarda insegna che portano alta, non occorrerà certo occuparsene eccessivamente, tanto più che a Sassuolo le cose si conoscono troppo bene, perchè qualcuno possa essere ancora ingannato. »

Giudizio d'un liberale sulla legge delle decime

L'*Euganeo*, giornale liberale di Padova, scrive: « Crediamo che LEGGE PIÙ BALORDA di quella ultima sulle decime non sia stata fatta mai.

Lo si vede ora, alla prova dell'applicazione e dell'esecuzione; e già tante cause si vengono preparando quante sono le decime più o meno abolite.

E' UN VERO PASTICCIO TUTTA LA LEGGE; ed è un vero carnevale per gli avvocati quello che si apparecchia.

Quanto sarebbe stato meglio non avere tanta fretta, e lasciare che il senato esaminasse il progetto con maturo consiglio e vedesse di correggerlo! Ma in Italia siam tutti schiavi di curiosi pregiudizi e di più curiose superstizioni, pregiudizi, e superstizioni segnatamente di parole. L'on. Zanardelli n'è schiavo più di tutti; ed è per questo, è perchè non si decise ch'ei ritardava una legge *liberale,* com'è o deve essere una legge la quale s'intitola di *abolizione delle decime,* che precipitò la votazione di cosa di cui non aveva, egli medesimo, l'idea più chiara, e che — altro che liberale o illiberale! — è riuscita la più bislacca, che nessuno ci vede netto, nessuno ci si raccapezza...

Rebus sic stantibus, e di fronte alla montagna di cause che già sorge all'orizzonte, e alla nuova confusione che sta per derivarne, chè i magistrati non si mostrano più sicuri delle vere intenzioni del legislatore degli interessati, noi reputeremmo buon consiglio che il governo, d'iniziativa sua, studiasse e presentasse una bella legge dichiarativa di quella, d'iniziativa parlamentare, del luglio, una legge di autentica interpretazione dell'altra; e ci permettiamo suggerirne l'idea all'onorevole guardasigilli. »

LA VEDOVA BOUCICAUT

Il bene che ha fatto la vedova Boucicaut in vita è noto, sopratutto l'impulso che ha dato alla cooperazione; ecco i lasciti portati dal testamento:

100,000 franchi all'ufficio di beneficenza di Verjus, suo paese natale.

100,000 franchi a quello di Belleme paese natale del marito.

50,000 franchi a quello di Cannes.

50,000 franchi a quello di Fontenay-aux-Roses.

1,000,000 franchi all'opera pia di san Nicola, pei giovani operai.

500,000 franchi all'opera pia delle giovani operaie, detta delle giovani econome.

500,000 franchi a quella dei giovani economi.

500,000 franchi ai giovani operai dell'Internato professionale di via Piepus.

100,000 franchi all'associazione dei pittori, scultori, architetti, incisori e disegnatori.

100,000 franchi a quella degli artisti musicali.

100,000 franchi all'associazione degli artisti drammatici.

100,000 franchi a quella degli inventori ed artisti industriali.

100,000 franchi alla società dei professori e membri dell'insegnamento.

100,000 franchi ai sofferenti della stampa parigina.

100,000 franchi all'istituto Pasteur.

2,645,000 franchi per fondare tre case di rifugio a Lilla, Rouen e Chalons.

600,000 franchi al ricovero da lei costrutto per gli invalidi dal lavoro a Fontenay-aux-Roses.

600,000 franchi per il ricovero delle giovani a Belleme.

100,000 franchi per mantenere quattro letti ad altrettanti vecchi nell'asilo di Belleme.

100,000 franchi al gran rabbino di Francia.

100,000 franchi ai presidenti delle confessioni Ausburgana e Riformata.

25,000 franchi ai riti ortodossi.

300,000 franchi all'arcivescovo di Parigi.

Gli oggetti d'arte ai musei, la biancheria ed il mobiglio alle case della Legion d'onore.

Il resto della sua fortuna — *parecchi milioni* — all'assistenza pubblica di Parigi coll'incarico di costruire un ospedale.

Se la Francia intera erige un monumento alla direttrice e proprietaria del *Bon Marchè*, sarà un monumento eretto dal cuore riconoscente, non solo, ma la glorificazione del lavoro francese.

L'emigrazione dal Padovano

Leggiamo nel *Cittadino di Brescia:*

« Nelle campagne di Padova l'emigrazione per l'America e più specialmente nel Brasile ha preso un'estensione veramente allarmante. Centinaia di famiglie con vecchi e bambini, vendute le misere suppellettili, vanno a cercare miglior fortuna, cedendo alle lusinghe di abili ma disonesti agenti sguinzagliati per ogni dove. In alcuni paesi emigra il terzo della popolazione, abbandonando i poderi da essi lavorati, senza neanche avvertirne i proprietari; in qualche luogo fanno già difetto le braccia e i rimasti accampano pretese esagerate.

Il giorno 8 corr. a Cittadella circa 400 famiglie del distretto, dopo spogliatesi di ogni avere e fatto anche un deposito per le spese di viaggio, furono ingannate da quattro agenti bricconi che fuggirono col denaro senza provvedere in alcun modo al trasporto di quei poveretti; degli agenti due furono arrestati e due riuscirono a fuggire. Ma intanto quei disgraziati rimangono senza tetto e forse senza pane!

Leggendo queste notizie che ci vengono da quei luoghi, ci si stringe il cuore; e ripensiamo con gratitudine all'istituzione che il papa ha fondato testè per proteggere gli emigranti italiani.

Così, mentre gli anticlericali grossi e piccini si contendono un portafoglio o una grassa sinecura alle spalle della nazione, il papa, il grande amico a fatti e non solamente a parole del popolo e dell'Italia, pensa a strappare gli emigranti italiani dalle unghie degli speculatori. Basterebbe quest'opera per renderlo benemerito del nostro paese. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 16 — Presidenza BIANCHERI

Austria, Italia ed altri

Fatta votazione per eleggere parecchi membri di commissioni; annunciata relazione sopra varii disegni di legge; presentata e ritirata subito una proposta di Sala; discutesi il trattato con l'Austria, e se ne approvano gli articoli. — Quindi si approva senza discussione l'articolo unico che proroga il presente trattato con la Francia, Spagna e Svizzera fino al 30 giugno 1888. — Votansi i due disegni a scrutinio segreto e risulta per il primo fav. 231, per il secondo fav. 233 sopra 253. — Fatte varie dichiarazioni e raccomandazioni, levasi la seduta alle 5.35.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 16 — Pres. FARINI

Per gli asili infantili

Si presenta il disegno per consorzi d'acqua; Coppino promette rispondere a Finali martedì; discutonsi quindi i provvedimenti per gli asili infantili, e dopo varie osservazioni di Coppino, Ferraris, Rossi e Pierantoni si leva la seduta alle 5.40.

ITALIA

Moncalieri — *I terremoti.* — Il padre F. Denza direttore dell'osservatorio di Moncalieri comunica:

Le commozioni del suolo continuano ad agitare il nostro paese. Ricevo infatti in questo momento l'annunzio di altre scosse avvenute l'altra sera nella valle Macra, limitrofa a quella della Stura di Cuneo, in cui accadde il terremoto del 26 novembre, da me descritto.

Ecco le comunicazioni finora pervenutemi:

« San Damiado Macra.

« Ieri sera, 10 corrente, intorno alle 10 3/4 è stata qui avvertita una scossa di terremoto piuttosto violenta preceduta ed accompagnata rombo.

« *G. Garino* ».

« Dronero, 11 dicembre.

« Ore 10,20 pom. di ieri, 10 corrente, fu sentita una lieve scossa. Da coloro che la distinsero bene fu potuto raccogliere che cominciò per lievi ondulazione da NW a SE, quindi fuvvi una scossa sussultoria congiunta a rombo. Dalla mezzanotte ad un'ora ant. di oggi e alle tre ant. sarebbesi, secondo alcuni, sentita qualche altra scossa più lieve; più ancora un'altra piuttosto sensibile e senza rombo alle 9 3/4 di ieri sera.

« *Nicolino.* »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
12 dicembre 1887

P. F. Denza.

Milano — *Che denti!* — Giovanni Braga, giovane calzolaio e Luigi Scolari, operaio tappezziere, vennero ieri a quistioni per gelosia. Dalle parole passati alle vie di fatto, finirono per arrabbattarsi con tale accanimento da uscirne entrambi morsicati il primo al naso ed il secondo ad un orecchio e chissà a quali eccessi sarebbero passati ove da un vigile urbano non fossero stati divisi. Entrambi dovettero recarsi all'ospedale per essere medicati.

ESTERO

Francia — *Scandali e intrighi massonici.* — Togliamo dal *Cittadino* di Brescia:

Deve fra poco veder la luce a Parigi un libro di rivelazioni e schiarimenti scritto dal bandiere Bontoux, quegli che fu direttore della famosa *Union Générale*, le cui azioni — dopo di essere salito a prezzo favoloso — precipitarono per manovre di borsa e determinarono il fallimento della Banca.

Il Bontoux disse fin d'allora che l'*Union Generale* cadeva vittima di potenti od odiosi intrighi massonici.

Ora, dopo quattr'anni di abili e perseveranti ricerche, egli ha costruito e documentato tutto il processo tenuto dai nemici della *Union* per gettarla in rovina, e ne metterà in luce le azioni biasimevoli e malvagie.

Sarà una pubblicazione che farà gran rumore perchè attaccherà il Ghetto e la Loggia, il semitismo bancario intrigante e la massoneria prepotente e corrotta.

Germania — *I dissidenti del Centro in Baviera.* — La *Germania* e i giornali cattolici bavaresi annunziano che, in ossequio ai desiderii espressi del Vaticano, signori Rittler e Rucher dissidenti del Centro bavarese, torneranno a schierarsi col partito cattolico. L'incidente sarebbe così felicemente chiuso nell'interesse della Chiesa e della Baviera.

Cose di Casa e Varietà

Le schede di ritorno

Ringraziamo quei gentili nostri vecchi associati che già ci rimandarono la loro scheda fornita anche della firma di qualche nuovo associato. Per poter attuare nel nostro giornale le migliorie che ci siamo proposti e che sono di non piccola importanza, ci urge di avere a tempo di ritorno tutte le schede, con buon numero di firme. Fin d'ora accenniamo che nostro desiderio è quello di prendere anche l'abbonamento all'Agenzia Stefani, così gli associati di città e provincia avrebbero di due giorni anticipate le notizie. Il giornale uscirebbe la mattina anzichè la sera, secondo il desiderio espressoci da molti. Resta inteso però che nessuna innovazione potrà aver luogo se non ci sieno rimandate in bel numero le schede di associazione.

NB. Alcuni vecchi associati nostri amici, crederanno che non ci sia bisogno di rispedirci la scheda per rinnovare l'associazione. Ma noi facciamo loro osservare che ci siamo posti in mente di non continuare la spedizione del giornale a chi non ce l'abbia rimandata.

Ai presidenti dei comitati diocesani e parrocchiali della regione veneta

Ill.mo sig. presidente e confratello,

E' ormai vicino il momento desideratissimo nel quale i cattolici più affezionati al S. Padre ed alla S. Chiesa recheranno al S. Padre, nel giorno memorabile del suo giubileo sacerdotale, il tributo del loro affetto e della loro devozione.

Con tali cattolici i più devoti, non mancheranno certamente gl'italiani e tra questi i cattolici veneti, ch'ebbero in tutte le occasioni a provare coi fatti, che la nostra regione non è ad alcun altra seconda nel suo attaccamento all'apostolica Sede.

Com'ella sa i pellegrini italiani a Roma possono giovarsi del biglietto ferroviario di favore di andata e ritorno (già entrato in vigore) col ribasso del 35 0/0 e valido per *venti* giorni di viaggio, o dei biglietti degli espositori coll'abbuono per la nostra regione del 45 0/0 circa, entrato in vigore dal 1. dicembre corr., e della durata fino a tutto giugno 1888, e finalmente del biglietto con la riduzione del 50 0/0 pel treno speciale dei pellegrini, valido esso pure per venti giorni treno combinato d'accordo col sig. dott. Antonio Baschirotto di Padova, delegato regionale della commissione promotrice pel giubileo sacerdotale del S. Padre istituita dal comitato generale permanente dell'opera nostra.

Dei tre mezzi indicati certamente l'ultimo è quello che più si presta alla solennità della circostanza ed alla edificazione comune; per cui è quello pure che che in modo particolare viene dal comitato scrivente raccomandato, ed è quello che molto probabilmente avrà l'onore di portare a Roma qualcuno dei reverendissimi ordinari della nostra regione. Ma qualunque sia il mezzo di viaggio dei cattolici veneti scelto, è fondatamente da sperare che almeno il giorno I. dell'anno in cui sarà celebrata la s. messa dal S. Padre, il giorno 2 alla funzione preparatoria ed all'accademia in onore del S. Padre, ed il giorno 3 in cui i pellegrini italiani saranno ricevuti in udienza solenne dal S. Padre, il giorno 4 in cui ha luogo l'inaugurazione della cripta del S. P. Pio IX di s. m. ed all'aprirsi dell'esposizione, i cattolici veneti che tenuto conto della distanza, hanno superato anche negli altri pellegrinaggi nazionali del 1881 1883 le altre regioni italiane, non perderanno il loro posto d'onore nemmeno in questo.

Il comitato scrivente fa conoscere che il comitato generale permanente dal giorno 25 corr. in appresso in Roma — via del

giardino n. 93 dalle ore 9 ant. alle 10 pom. tiene aperto ufficio perchè da appositi incaricati regionali siano rilasciati ai pellegrini italiani i biglietti per l'assistenza alla s. tutte lo al gennaio, all'udienza del 3 ed a messa del 1tre solennità sopra indicate.

Lo stesso ufficio fornirà le semplici formazioni per alloggi, che potessero occorrere ai pellegrini.

Nella fiducia ch'ella sig. presidente con quanti è più possibile membri del suo comitato ed altri cattolici della sua parocchia si troverà a Roma con noi ai piedi del S. Padre in tale solenne occasione, le mandiamo il fraterno saluto e ci protestiamo

Il giorno dell'Immacolata Concezione 1887.

Devotissimi Confralli
Avv. G. B. Paganutti Presidente
Avv. A. Tironi Segretario.

Pellegrinaggio italiano a Roma

Treno speciale veneto

ORARIO

del Convoglio Speciale PD da Udine a Roma
29 dicembre 1887

Stazioni	Arrivo ore	Arrivo min.	Fermata	Partenza ore	Partenza min.
Udine	—	—	—	11	45a
Treviso	2	25p	20	2	45
Venezia	—	—	—	3	20
Mestre	3	16	29	3	45
Padova	4	23	25	4	48
Rovigo	6	—	10	6	10
Ferrara	7	6	10	7	16
Bologna	8	35	1.25	10	—
30 dicembre					
Firenze	3	20a	30	3	50
Roma	1	55p			

Istruzioni. — I viglietti ferroviari di andata e ritorno a Roma si scambieranno coi certificati di ricognizione il giorno 29 dicembre 1887 in

Udine

nel palazzo arcivescovile dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane, in

Treviso

in casa del rev.mo Mons. Giuseppe Menegazzi, parroco del duomo e socio corrispondente diocesano, dalle ore 10 alle ore 12 antimeridiane, in

Venezia

nel gabinetto di lettura in Campo Santa Maria Formosa n. 5254 dalle ore 11 antim. alle ore 1 pom., in

Padova

in un locale in corte del vescovado dalle ore 11 antim. alle 2 pom.

In tutte quattro le stazioni un'ora prima della partenza del treno.

Chi non si fosse presentato a ritirare il suo biglietto, lo perde, senza diritto a rifusione, essendo omai il biglietto acquistato.

Nel treno vi sarà l' ordinario servizio dei bagagli.

Si raccomanda ai pellegrini l' esatta osservanza di tutte le prescrizioni ferroviarie, sotto la loro personale responsabilità, ed in particolare che tutte le valigie ed altri oggetti a mano sieno collocati sulle reti o sotto i sedili in modo da non ingombrare, per comune comodità, lo scompartimento.

A Bologna è fissata un' ora e più di fermata per comodità di quelli, che avessero bisogno di cenare, al qual uopo sono preavvisati i conduttori delle trattorie circostanti alla stazione.

Nel ritorno non è necessario per esaurire il biglietto finire il viaggio arrivando fino alla stazione di partenza, ma si può scendere nelle stazioni precedenti, come ad esempio, quelli che hanno il biglietto di ritorno fino ad Udine possono finire il loro viaggio alla stazione di Codroipo, Casarsa, o Pordenone, ecc. quelli che hanno il biglietto fino a Treviso possono finire il loro viaggio alla stazione di Preganziol; quelli che lo hanno fino a Venezia possono finirlo a Mestre, Marano; finalmente quelli che lo hanno fino a Padova possono scendere alle stazioni di Battaglia, Monselice o S. Elena.

Padova, 15 dicembre 1887

Antonio Baschirotto, corr. regionale
Pietro Tono, segretario.

Inscrizioni nel pellegrinaggio. — Avvertiamo che non solamente quelli che vanno a Roma col treno speciale, ma anche quelli che viaggiano separatamente, o col biglietto di espositori, qualora intendano far parte del pellegrinaggio italiano, è necessario che prima di partire s' *inscrivano* quali pellegrini presso il corrispondente diocesano.

Sacra ordinazione

Stamattina alle ore 7 1/2 nella chiesa arcivescovile di sant'Antonio abate, S. Ecc. il venerato nostro arcivescovo ha tenuto sacra ordinazione promovendo al sacerdozio il r. don Luigi Blasutig da Vernassino, e al suddiaconato il ch. Di Tomaso ch. Angelo da Grisio. Ad entrambi presentiamo le nostre congratulazioni.

Coda italiana all'articolo friulano

Il signor Domenico Del Bianco dichiara oggi che non è lui quel *copari Meni* a cui è diretto il nostro articolo di cronaca in dialetto pubblicato nel numero di ieri sebbene l' abbia egli passata al *proto*. E noi ben volentieri prendiamo atto della sua dichiarazione come pure della sua affermazione che non avrebbe scritta quella lettera « pei concetti espressi nella medesima — e tanto meno per certe espressioni offensive; » che egli « nella sua qualità di semplice cittadino » non approva « la sospensione del maestro Iaconissi di Dogna, nè le smanie dell'ispettore Cattaneo per far ritrattare la firma al sindaco ff. di Rivolto ed a quel maestro comunale ecc. ecc. — Però sulla sua teoria che il giornale debba essere « un campo di discussione dove tutti possono dire la loro » non ci accordiamo così pienamente che s' abbia a permettere in esso anche degli insulti, come Del Bianco confessa esservene stati nella lettera friulana in discorso, ch' ei dice aver ricevuto da Codroipo. E su questo non ci accordiamo per la semplice ragione che gl' insulti non saranno mai ragioni.

Il signor Del Bianco conchiude con pregare il *Cittadino Italiano* a dire d'aver preso una *cantonata* facendolo autore di cosa ch' egli *ripudia*. Noi rispondiamo che con dire nell' articolo d' ieri : *Copari Meni chell de' Patrie dal Friul*, s' intendeva quello di cui parlava l'articolo della Patria; e con soggiungere *de' so' patrie di charte* s' intendeva *sua* in quanto che *spiegata da lui*. Se questa è una cantonata sia pure.

Accademia di Udine

L' avv. Schiavi commemorata con belle parole la co. Caterina Percoto ed annunciata più solenne commemorazione che fra breve avrà luogo, invita l' avv. Measso ad assumere la presidenza. — Questi ringraziati i colleghi, dà la parola all'ingegnere L. Pitacco il quale comunica all'accademia aver fatto alcuni assaggi nella chiesa di S. Maria di Valeriano e scoperto sotto l' intonaco tracce di dipinti che crede anteriori al Pordenone. — Su proposta del dott. Joppi si stabilisce di mandare alla commissione sui monumenti la relazione dell' ing. Pitacco.

In seduta segreta viene eletto a socio ordinario il prof. A. Fiammazzo; quindi fu distribuito ai soci il volume degli atti dell' accademia nel triennio 84-87.

In tribunale

Ieri l' altro fu condannato a 15 giorni Andrini Luigi per furto semplice; Canton Antonio, appellante da sentenza della pretura, a l. 5 di ammenda per contravvenzione all'art. 57 legge P. S.; Candotto Vincenzo a 6 giorni di carcere per renitenza alla leva; Ligutti Spiridione a 4 mesi di carcere per contravvenzione all'ammonizione. — Cian Rosso Francesco imputato di renitenza alla leva, fu assolto.

A Venzone

fu l'altro dì arrestato un pregiudicato certo Viviani Mattia, che avea rubato un orologio.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Un saluto agli Amici » — Consalvo
2. Mazurka « Viola Tricolore » — Strauss
3. Sinfonia « Stabat Mater di Rossini » — Mercadante
4. Duetto d'amore e finale 2 « Faust » — Gounod
5. Atto 3. « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
6. Valzer « Vienna Nuova » — Strauss

Piccola Posta

Signor B. d. A. Melso.

Giornale 28-29 nov. indirizzatole, fu respinto con la scritta **sconosciuto** : in causa di ciò il fattorino sospese la spedizione. Oggi si rimedia; veda però se fu sbaglio postale o malizia.

Firmando la scheda, rettifichi indirizzo, se fu bisogno.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Granoturco com. n.	L.	10.25	11.75	All' ett.
Frumento	»	15.60	16.75	»
Cinquantino	»	8.25	8.50	»
Sorgorosso	»	6.—	—.—	»
Giallone com.	»	15.15	—.—	»
Castagne	»	9.50	11.—	Al q.le
Fagiuoli	»	—.—	30.—	»

APPUNTI STORICI

Tre secoli fa — anno 1587 dopo Cristo.

Elisabetta, regina eretica d'Inghilterra, con eterna sua infamia condanna alla morte Maria Stuarda, regina cattolica di Scozia, non suddita sua, dopo prigionia di molti anni; tentando anche, e prima e poi, con multiformi calunnie togliergli la fama a giustificare l'atto crudele.

(Muratori — *Annali d' Italia*)

Diario Sacro

Domenica 18 dicembre — Aspettazione del parto di M. V.

Lunedì 19 — ss. Quattro coronati mm.

AI NOSTRI ABBONATI

Siamo agli sgoccioli dell' anno ed urge alla nostra amministrazione di saldare le partite. Indirizziamo quindi preghiera a quanti sono in difetto di pagamento ad eseguirlo sollecitamente per non esporci a mancare per loro colpa agli incontrati impegni.

LE BEATITUDINI DEGLI AVARI SONO...... UNA

Dialogo

Dei buoni il giubilo
Non ha confine.
— Non c' è letizia
Senza sterline.

Oh che bel vivere
L' ore tranquille !
— Ma ci vorrebbero
Carte da mille.

Vedesti Napoli
E il suo gran porto ?
— Non tocco il gruzzolo
Sol per diporto.

Nè mai del Veneto
Varchi i confini ?
— E meglio al tavolo
Contar fiorini.

Bella è Vinegia !
Chi non va, pecca.
— L'ho vista; e piacemi
Solo la zecca.

Colà del genio
Vedi la gara...
— Non c'è dei quadrupli
Cosa più rara.

Per me ai grand' uomini
La fronte inchino.
— Ed io sol venero
L' ente quattrino.

Anselmo è un giovane
Molto garbato.
— Non ha uno spicciolo:
E' un disperato.

Gino è benefico.
Chi non lo dice ?
— Dell'oro ha nausea :
E' un infelice.

Manfredi è un milite
Che val per cento.
— La guerra - dicesi -
La fa l' argento.

Norberto è celebre
Filosofante.
— Ei non ha talleri:
E' un ignorante.

Oreste è un musico
D' ingegno raro.
— Sciocchezze! Il misero
Non ha denaro.

Pio fa miracoli
Col suo scalpello.
— Se non fa dollari
E' un gran corbello.

Quirico è l' angelo
Della pittura.
— Doppie di Genova
Non ne figura.

Ruggero ha gloria
Di gran poeta...
— Falso. In saccoccia
Non ha moneta.

Ha genio lirico:
E ognun l' ammira.
— Anch' io moltissimo
Amo la lira.

Alfin, per grazia,
Siamo d' accordo !
— Son ragionevole,
Mica un balordo !

T.

ULTIME NOTIZIE

Laggiù in Africa.

Massaua 16 — E' giunto da Suakim il piroscafo *Egitto* con a bordo le baracche smontabili, tende pell' acqua, foraggio, oltre ad altri effetti acquistati dagli inglesi dal capitano Gatti a prezzi convenienti.

Notizie da Suakim recano che i ribelli trovansi due ore lontani dalla trincea costrutta dagli inglesi. La difesa della città è quasi terminata.

Hitchenor, comandante inglese di Suakim, tentò di togliere agli insorti Tokar mandandovi seicento indigeni arruolati al momento. Parte fuggirono, parte disertarono verso i ribelli. Pochi restanti furono sconfitti ed ebbero undici morti.

In fascio.

Erasi sparsa voce di moti insurrezionali a Sofia, ma è smentita. — E' fallita la banca depositi e prestiti di San Remo con un passivo enorme. — Non si spera d'un miglioramento durevole nella malattia del principe imperiale di Germania. — Grande aspettativa per l' esposizione finanziaria d'oggi. — A Roma fu sequestrato per offese al pudore l'almanacco di un giornale illustrato. Almeno uno ! — Ieri il S. Padre ricevette il bardi Liechestein ; oggi riceve il duca di Norfolk. — La *Squilla* annunziava il sequestro operato in Roma d'una cassetta contenente una mannaia e molte scritte indecenti indirizzata al Papa; la questura smentisce.

TELEGRAMMI

Berlino 16 — Reichstag — La discussione del progetto militare del ministro della guerra riferendosi al discorso del trono disse: che nè il governo, nè la nazione tedesca minacciano la pace, ma il pericolo viene da altri popoli.

La Germania non risparmierà le sue forze per difendersi dal nemico.

Berlino 16 — Reichstag — Procederà alla discussione in prima lettura del progetto militare. Il ministro della guerra rileva l'urgente necessità di approvare i provvedimenti proposti. Tutti gli oratori, tranne Bebel, appoggiano il progetto che è rinviato alla commissione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.3#	—
	pom. 4.2#	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	3.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.43	—

NOTIZIE DI BORSA

1 dicembre 1887.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L.	95.60	a L.	95.70
id. id. 1 genn. 1888	da L.	96.43	a L.	96.53
Rend. austr in carta	da F.	75.60	a F.	75.60
id. in argento	da F.	78.55	a F.	88.85
Fior. eff.	da L.	202.50	a L.	203.—
Banconote austr.	da L.	202.50	a L.	203.—

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE — (10)

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

UDINE – G. FERRUCCI – UDINE

IL PIANISTA

Con questo istrumento qualunque persona, senza conoscere musica può suonare delle centinaia di pezzi al pianoforte.

Organi-Ariston per Chiese Carillon Symphonio ed altri istrumenti.

Orologerie ed Oreficerie di ogni genere.

Remontoirs garantito.

L. 12 (25)

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI

UDINE — Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento e di metallo. — Regolatori Pendole Sveglie. — Catene d'oro e d'argento.

Garanzie per un anno e prezzi limitatissimi.

Deposito **Velocipedi Inglesi** e **Macchine** da cucire delle migliori fabbriche. 95

Unica speciale fabbrica premiata

d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa che per famiglia

Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri ed oggetti per uso domestico si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tener egli ricco deposito, in modo da poter tantosto soddisfare alle desiderate commissioni che gli pervenissero fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire e prezzi che non temono la concorrenza nel mentre garantisce con cauzione la solidità e la durata delle argentature insegnando il modo di conservarle ed accorda dilazioni al pagamento senza frutto in sorte.

Si rivolge quindi ai Molto RR. parr. Curati fabbricerie e rettori di chiese sperando che gli vogliano continuare loro compatimento come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI
Fabbricatore e negoziante in ogni articolo
Via Mercatovecchio Udine (2)

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera.*

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNEBRALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'onerenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO 5

SOCIETÀ di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. Les Evangiles.
b) 2me vol. Les Actes et Epitres, l'Apocalypse

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-18
Breviarium Romanum, 2 vol. in-18
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.
[Testo italiano]

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B. V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO
12 Vol. in 8° min.

1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
3° — Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
4° — Errori del Renan nella Vita di Gesù.

Sotto torchio: Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.

DONNE ITALIANE

favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, Brevettato **Marca Gallo.**

Il Borace si è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 c.i Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4, Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai Profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi - Milano).

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2, 1/4, 1/8, 1/10, 1/16, 1/32 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Ipre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

VANTAGGIO SENZA PARI

(9) per sole Lire **25**

Si riceve franco da porto in tutta Italia UN MAGNIFICO SERVIZIO DI TAVOLA E DI DESSERT in argento fenice finissimo e brevettato di cui la bianchezza è garantita per **15** anni.

Pezzi N. 6 Coltelli da tavola con lame d'acciajo fino.
« 12 — 6 Forchette e 6 Cucchiai in argento fenice.
« 12 — 6 Forchette e 6 Cucchiai da dessert in argento fenice.
« 12 — 6 Cucchiai da caffè e 6 da mocca in argento fenice.
« 2 — 1 Cucchiarone da minestra e uno da latte.
« 6 bellissimi piatti da frutta con figure Giapponesi.
« 6 magnifici porta ova, o 6 piattò da zucchero
« 2 — 1 Teiera e 1 Zuccheriera.
« 2 bei Candelabri da salone.

In tutto **66** pezzi che formano il più bel ornamento da tavola che si può trovare, e rappresentante un valore di Lire **250**, — per sole Lire **25**.

Polvere per pulire Cent. **25** il pacco.

Un eccellente servizio per trinciare Lire **6,50**.

Un magnifico servizio da frutta, N. 6 Coltelli e 6 Forchette con eccellente lame dorate con manichi di porcellana extrafina, ultima novità, Lire **10**.

Una magnifica catena da orologio in oro doublé per Signori — Lire **6**.

Queste catene sono lavorate in modo elegantissimo che neppure i più esperti conoscitori le possono distinguere dall'oro fino, esse conservano sempre il colore e il lucido dell'oro e rimpiazzano perfettamente una catena di un valore di Lire **100**. — Catene per Signora elegantissimamente lavorate — Lire **6**.

Spedizione contro invio dell'importo relativo a mezzo di vaglia postale, o contro assegno.

Tutte le domande si devono indirizzare esclusivamente al Sig. GIULIO NACHMIAS, *Proprietario della Casa d'Esportazione. VIENNA (Austria) II Schüttelstrasse N. 41.*

Gli articoli che non convengono si accettano di ritorno e il denaro ricevuto sarà subito rimandato.

La Casa d'Esportazione di GIULIO NACHMIAS è sola autorizzata alla vendita dell'argenteria fenice e garantisce pienamente l'eccellente qualità della sua merce. Il pubblico è quindi pregato di guardarsi verso i falsi annunzi.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE.

Patés

Fornisci, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2,50 — L. 3,00 — L. 5,50 e L. 7 — la scatola — dalla casa Antegnati Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Folleria arrosto ed alesso in scatola da Kg. 1 a L. 1.30 la scatola.

Foss marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2 Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1,20**

Esclusivi Depositari in **Udine** - **Ufficio annunzi del « Cittadino Italiano »** **Milano** - Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Milioni — **Verona** — Sigotti **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Pernoci — **Roma** — Rocco Chicco — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara**, Farmac. Borsari — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2,50 e 1,50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0,75 e 1,25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta-intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (23)

Grande invenzione di modelli con macchine idrauliche e a vapore.

E. TOMAGNINI

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguiscono commissioni in architettura, ornato, figura, come: altari, — pulpiti, — confessionari, — pavimenti, — terrazze, — balaustrate, — monumenti, — vasi, — tazze, — scale, — colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

AMERICA

RED — STAR — LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA YORK
e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi a **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

Tipografia Patronato